

A nove anni ha vinto il primo concorso a Milano. L'insegnamento col suo amato pianoforte e una lunga serie di riconoscimenti

La musica nel destino di Sottile

I suoi quarant'anni da maestro

Sara Paterna

«**Q**uarant'anni sono tanti». È forse tra nostalgia, riflessione ma anche un filo d'ironia il clima che avvolge questo prologo alla conversazione di Antonio Sottile. In primo piano il pianoforte ma non come in certi curriculum si legge di talenti che approdano sui tasti bianchi e neri appena sortiti alla culla. «A cinque anni i miei genitori mi regalarono una pianola e lì senza alcuna preparazione musicale riprendevo note canzoni. Così ho continuato fino a nove anni, quando vinsi un concorso di musica leggera a Milano e Nello Segurini, che mi aveva ascoltato, prese a parte mio padre: "Mi dia la sua parola d'onore, faccia studiare questo ragazzo". Da Isnello dove sono nato mio padre andò al Conservatorio e chi fu la prima persona che incontrò?» L'inizio proprio con Vincenzo Mannino, studi propedeutici «ma assolutamente gratuiti con il maestro che l'anno do-

po mi fece iscrivere al Conservatorio». Pianoforte senza defezioni, con serietà, con tenacia, con passione e senza intervalli: «Dal diploma subito all'insegnamento in Conservatorio a 21 anni e adesso sono già 40». E tanti allievi, sulla scia dell'insegnamento ricevuto ma con tante riflessioni ed esperienze, da solista, da docente, tante scoperte agiunte in reciprocità di rapporto maestro-allievi. «Sa che anche la pandemia ha avuto un peso positivo sulla ricerca e la sperimentazione di modi esecutivi a sostegno dei ragazzi, per convertire le difficoltà tecniche in fatto creativo?». Correlazione di impegni solistici («la prima prova già a 14 anni con i Giovani Cameristi di Salvatore Cicero, un incontro per me molto stimolante fra la rigorosa severità del maestro Mannino e la gioiosa solarità di Cicero») all'Accademia Chigiana, a Torino, al Bibbiena di Mantova, in quasi tutta la Sicilia, ai Festival di Passau, di Cervo, di Banff, e di lavoro da docente al Conservatorio di Palermo. «In questa veste ho ricevuto diversi riconoscimenti nazionali per il numero di allievi vincitori di

competizioni pianistiche, dal Lira d'argento di Lamezia Terme al Bach di Sestri Levante alla Coppa di Osimo».

Tastiera in primo piano con l'attenzione rivolta al diverso settore del coro di voci bianche fondato 31 anni fa e da lui diretto. «Stavo attraversando un serio momento fisico di difficoltà per un'allergia e i primi contatti con i bambini della Media del Conservatorio mi hanno appassionato. Con il Coro siamo andati dappertutto, in Russia, in Francia, a Bregenz, a Salisburgo, nel 2009 abbiamo vinto il premio nazionale delle Arti. Tra pianoforte e coro si realizza un'integrazione e il rapporto di solitudine con lo strumento diventa un rapporto comunitario con i bambini». Festeggiare questi otto lustri da docente: quali programmi. «Domani alle 17 saranno quattro giovanissimi solisti alla tastiera a dare il via al ciclo di dieci concerti in cinque serate fino al 25 ottobre nella Sala grande delle Ancelle (via Marchese Ugo 6). Tutti miei allievi, vincitori di competizioni nazionali e internazionali». (SPA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Talento riconosciuto. Il maestro Antonio Sottile